

Fiori e fronde

N. 1

Settimane n. 1 e 2 dal 4 al 17 gennaio 2010

Mercato nazionale – Mercato estero

Mercato all'origine

In linea generale le produzioni, nelle prime settimane dell'anno, poiché soggette all'andamento climatico, risultano in calo e si posizionano in equilibrio rispetto alla domanda, ma in altri casi quantità altalenanti di fiori sulle piazze sbilanciano la domanda, a volte forte a volte debole, proprio in riferimento alle mutevoli quantità. La domanda, a sua volta, è condizionata dall'andamento climatico - pioggia e freddo condizionano i consumi - e da questioni di logistica, strade ghiacciate o nevicate abbondanti creano enormi disagi alle consegne sia in Italia sia attraverso le alpi e l'Europa. Quindi lo scenario è piuttosto diverso da quello della prima settimana del 2009. Questo quadro potrebbe produrre esiti imprevedibili specie quando si parla di quantità piuttosto limitate in valore assoluto. Anche il mercato estero si mostra in una fase difficile e condiziona dunque l'andamento dei prezzi, che scendono anche in Italia, sotto la pressione delle importazioni olandesi. Si riscontrano ancora prezzi elevati per il *Lilium*, scarsa domanda e prezzi in ribasso per le gerbere, oppure, come accade per i garofani, che a fronte di quantità leggermente superiori, cedono diversi centesimi rispetto alla media del 2009. Per la gerbera c'è da fare una riflessione più approfondita: si tratta di una pianta caratterizzata da minimi termici molto elevati, che nel tempo è stata un caposaldo della floricultura, prima Ligure, poi Toscana e poi meridionale ed attualmente è una specie con parecchie problematiche. Nonostante la diminuzione delle superfici coltivate, e nonostante il prodotto sia ormai, in termini di quantità, una frazione rispetto ai numeri di soli pochi anni fa, il suo prezzo ad ogni inverno cala in modo inesorabile. Uno dei prodotti con l'assortimento colori più ampio sta ormai scomparendo dai listini di molti grossisti. Con alcune problematiche di presenza limitata vanno

ricordati anche i prodotti tipici della riviera come ranuncoli e calendule che, visto il clima ed i danni alle coltivazioni liguri, sono poco reperibili sul mercato con effetti sugli aumenti dei prezzi anche importanti per i prodotti con più elevato livello qualitativo. Anche le fronde hanno avuto andamenti altalenanti per tutto l'anno; contrariamente a quello che capita per i fiori, le fronde possono essere raccolte o meno a seconda delle condizioni del mercato, così gli afflussi sono spesso regolati dalle vendite e viceversa. Pertanto in alcune settimane si registra una produzione elevata e in altre più limitata, con conseguente crescita o diminuzione dei prezzi. Inoltre le fronde hanno un mercato principalmente internazionale e quindi sono più influenzate dall'andamento del mercato olandese. Anche le fronde, vista la riduzione delle quantità e superfici coltivate, dovrebbero riscontrare benefici effetti sul prezzo, ma per il momento le quotazioni sono inferiori a quelle del 2009.

A Pescia, nelle prime settimane dell'anno si registrano alcune note positive a differenza di quanto accaduto nei primi 15 giorni dello scorso anno. Risultano infatti in aumento rispetto alla settimana precedente e anche rispetto alla settimana 1 del 2009 sia le vendite sia la produzione. Di conseguenza anche i prezzi medi sono in salita rispetto al 2009, crescono offerta e domanda, per alcuni prodotti si sono registrati prezzi più alti, su altri non si è risentita la concorrenza olandese a causa del rallentamento dei trasporti dovuto al maltempo ed ai giorni festivi. Le condizioni climatiche non propizie possono però limitare alcune fioriture; per molte coltivazioni infatti, più che il freddo, è la mancanza di luce a penalizzare la produzione delle colture da fiore. Gran parte dei prodotti tradizionali, che spuntano prezzi migliori, sono in forte diminuzione nell'offerta, ad es. i *Lilium* orientali, le fresie, etc. Altri prodotti, come i garofani, hanno avuto una variazione di prezzo verso il basso legata all'ingresso in produzione

delle nuove coltivazioni. Il clima della seconda settimana è stato ancora caratterizzato da perturbazioni atmosferiche che hanno portato sulla zona e su tutta l'Italia, pioggia e freddo. una situazione tipica dell'inverno, ma nonostante ciò la produzione è in leggera crescita e le quantità sono più alte rispetto alla settimana precedente, mentre sono in equilibrio rispetto alla stessa settimana del 2009.

Anche le vendite registrano un progresso sia congiunturale sia tendenziale; una parte importante di queste vendite è sostenuta da GDO ed esportazione. La domanda sostenuta che si registra per alcuni prodotti non scaturisce da una effettiva forza del mercato, ma è il risultato di una riduzione imprevista e cospicua della produzione. Questo accade però solo per alcuni prodotti, mentre per altri - pur rimanendo su numeri assoluti bassi - non si osservano aumenti di prezzo. Il valore di mercato di molti prodotti nella settimana 2 dell'anno ricalca quelli della settimana precedente. Per molte coltivazioni è un buon momento, per altre è un periodo non proprio proficuo.

A Roma l'andamento tendenziale di offerta e domanda risultano stabili e la domanda stessa appare limitata all'indispensabile con la tendenza a privilegiare la qualità dei prodotti piuttosto che la quantità. Gli assortimenti del prodotto locale sono buoni ed il livello produttivo è in linea con la media del periodo; si registra richiesta in calo per le rose ed il *Lisianthus*. Nella seconda settimana l'andamento della domanda rispetto alla stessa settimana del 2009 risulta inferiore, i quantitativi dei prodotti affluiti sono ridotti e, a fronte di un livello qualitativo generale piuttosto buono dei fiori si riscontrano alcuni danni da freddo. Le quotazioni sono stazionarie. Il prodotto più richiesto è l'*Anthurium* la cui domanda, rispetto alla settimana precedente è aumentata del 10% anche a fronte di un prezzo stabile.

Nei mercati di Pompei e Castellamare l'andamento tendenziale della domanda registra decrementi anche superiori al 10% e l'offerta si attesta su livelli inferiori al normale per il periodo. A causa dell'andamento climatico e dell'incremento del costo dei combustibili per il riscaldamento, risultano scarsi i livelli delle produzioni soprattutto di quelle specie ad elevato fabbisogno termico. I prezzi sono sostanzialmente stabili e mantengono i livelli già bassi raggiunti nella settimana precedente. Nella seconda settimana a fronte di una domanda stabile, l'offerta risulta ancora in diminuzione.

Nelle aziende del napoletano, di contro, si evidenzia una lieve ripresa delle vendite e un andamento medio-buono dei prezzi. Alcune specie recuperano un po' dello svantaggio subito nel corso dell'anno. Ranuncoli, garofani e

calendule, a fronte di una discreta domanda, riescono a spuntare prezzi (8-10 cent) che sembrano determinare un leggero ottimismo. Non è così però, ad esempio, per le fronde; Aralia e Aspidistria che subiscono sempre di più la concorrenza dei produttori esteri.

Nel territorio pugliese la domanda, e le relative quotazioni di alcuni prodotti risultano in aumento, come ad es. *Lilium* orientali e asiatici e *Limonium situata*. Buono anche l'andamento generale per garofani, ginestra e *Gypsophyla* mentre si registra una domanda in calo per fresie e tulipani.

In terra siciliana la domanda appare invece molto fiacca; soprattutto nella seconda settimana si è assistito ad un fenomeno di quasi disinteresse da parte dei clienti all'acquisto dei fiori, complici gli andamenti climatici particolarmente sfavorevoli, soprattutto alla fine della prima settimana caratterizzata da pioggia insistente e freddo molto intenso.

Prezzi medi dei mercati alla produzione e all'ingrosso*
(categoria 1^a - euro per stelo, salvo diversa indicazione.)

Prodotto/Mercato	2 ^a sett 2010	1 ^a sett. 2010	Var. % su 2 ^a sett. '09	Var. % su 1 ^a sett. '09
Rosa (fiore grande)				
Vittoria	0,16	0,23	-60,0	-54,0
Taviano	0,38	0,38	-5,0	-5,0
Pompei Castellammare	0,22	0,25	0,0	0,0
Roma	0,60	0,75	39,5	66,7
Garofano mediterraneo				
Vittoria	0,07	0,08	-30,0	-20,0
Taviano	0,12	0,12	9,1	0,0
Pompei Castellammare	0,06	0,06	-45,5	-25,0
Roma	0,15	0,20	0,0	33,3
Garofano multifiore				
Vittoria	0,07	0,08	0,0	14,3
Taviano	0,09	0,09	0,0	0,0
Pompei Castellammare	0,09	0,09	0,0	12,5
Roma	0,12	0,06	9,1	-40,0
Crisantemo multifiore				
Taviano	0,28	0,28	21,7	21,7
Pompei Castellammare	0,26	0,27	-13,3	-10,0
Roma	0,40	0,48	11,1	0,0
Gerbera (fiore grande)				
Vittoria	0,11	0,13	-47,6	-48,0
Taviano	0,30	0,30	0,0	0,0
Pompei Castellammare	0,16	0,16	-40,7	-42,9
Roma	0,37	0,45	8,8	-4,3
Gladiolo				
Vittoria	0,43	0,38	-14,0	0,0
Taviano	0,35	0,35	16,7	16,7
Pompei Castellammare	0,45	0,42	-18,2	-23,6
Roma	0,70	n.q.	0,0	-
Lilium asiatico				
Taviano	0,64	0,55	18,5	12,2
Pompei Castellammare	0,35	0,33	16,7	-5,7
Lilium orientale				
Vittoria	1,20	1,20	71,4	20,0
Taviano	1,40	1,30	27,3	18,2
Pompei Castellammare	1,30	1,25	30,0	38,9
Roma	1,50	n.q.	-25,0	-
Fresia				
Taviano	0,12	0,19	0,0	26,7
Roma	0,22	0,16	57,1	14,3
Violaciocca				
Vittoria	0,36	0,45	0,0	25,0
Taviano	0,35	0,35	0,0	0,0
Pompei Castellammare	0,25	0,25	-7,4	-16,7
Roma	0,50	0,40	0,0	-65,2
Anemone				
Taviano	0,05	0,05	-37,5	-
Pompei Castellammare	0,08	0,07	60,0	0,0
Roma	0,08	0,05	-20,0	-50,0
Ranuncolo				
Taviano	0,15	0,15	50,0	50,0
Pompei Castellammare	0,15	0,14	25,0	16,7
Roma	0,22	0,16	-33,3	-68,0
Gypsophila (kg)				
Vittoria	3,60	5,25	-44,6	-30,0
Taviano	9,00	9,00	5,9	5,9
Pompei Castellammare	5,25	5,50	-25,0	-21,4
Statiche sinuata				
Vittoria (stelo)	0,26	0,26	4,0	8,3
Taviano	0,26	0,22	30,0	10,0
Calla				
Taviano	0,45	0,45	-10,0	-10,0
Roma	1,00	1,00	0,0	0,0

* Il mercato di Roma, per determinate specie riflette un prezzo relativo allo scambio all'ingrosso.

Fonte: Rete di Rilevazione Ismea

Prezzi medi alla produzione del fuori mercato*
(categoria 1^a - euro per stelo, salvo diversa indicazione.)

Prodotto/Mercato	2 ^a sett 2010	1 ^a sett. 2010	Var. % su 2 ^a sett. '09	Var. % su 1 ^a sett. '09
Rosa fiore grande				
Sanremo	0,25	0,33	4,17	-
Pescia	0,21	0,23	5,00	-4,17
Taviano	0,40	0,40	0,00	0,00
Vittoria	0,22	0,27	-21,43	-15,63
Marsala	0,30	0,30	-43,40	-46,43
Garofano mediterraneo				
Sanremo	0,20	0,24	0,00	-
Pescia	0,16	0,17	14,29	13,33
Napoli	0,09	0,09	80,00	80,00
Taviano	0,12	0,12	0,00	0,00
Vittoria	0,08	0,09	-27,27	-18,18
Marsala	0,06	0,08	-33,33	-42,86
Garofano multifiore				
Pescia	0,10	0,12	-9,09	0,00
Napoli	0,10	0,10	25,00	11,11
Taviano	0,10	0,10	0,00	0,00
Vittoria	0,08	0,08	-11,11	0,00
Marsala	0,06	0,07	-33,33	-50,00
Crisantemo multifiore				
Sanremo	0,33	0,34	6,45	-
Pescia	0,26	0,28	0,00	7,69
Napoli	0,23	0,24	-11,54	-11,11
Taviano	0,30	0,30	15,38	15,38
Vittoria	0,27	0,27	-15,63	-15,63
Gerbera (fiore grande)				
Sanremo	0,38	0,35	0,00	-
Pescia	0,29	0,28	163,64	133,33
Napoli	0,30	0,28	0,00	-6,67
Taviano	0,35	0,35	40,00	40,00
Vittoria	0,12	0,15	-45,45	-44,44
Marsala	0,06	0,10	-71,43	-64,29
Gladiolo				
Pescia	0,45	n.q.	-	-
Napoli	0,50	0,50	-9,09	-9,09
Taviano	0,40	0,40	33,33	33,33
Vittoria	0,55	0,43	1,85	-15,69
Marsala	0,13	0,26	-62,86	-7,14
Lilium asiatico (L/A ibridi)				
Pescia	0,61	n.q.	10,91	-
Vittoria	0,54	0,72	-6,90	24,14
Marsala	0,43	0,57	-14,00	9,62
Lilium asiatico (solo asiatici hybridus)				
Sanremo	0,77	0,70	8,45	-
Pescia	0,65	0,61	20,37	7,02
Napoli	0,45	0,45	50,00	80,00
Taviano	0,60	0,60	20,00	20,00
Lilium orientale				
Sanremo	1,40	1,38	28,44	-
Pescia	1,07	1,03	59,70	18,39
Napoli	1,30	1,40	30,00	40,00
Taviano	1,40	1,30	27,27	18,18
Vittoria	1,20	1,30	71,43	20,37
Marsala	1,08	0,89	44,00	-8,25
Fresia				
Pescia	0,12	0,25	-14,29	19,05
Taviano	0,14	0,20	0,00	0,00
Marsala	0,05	0,07	-54,55	-
Violaciocca				
Sanremo	0,52	0,54	-5,45	-
Pescia	0,31	0,33	-	-8,33
Napoli	0,30	0,40	-14,29	14,29
Taviano	0,40	n.q.	14,29	-
Vittoria	0,36	0,45	-20,00	0,00
Marsala	0,21	0,21	-	-
Ranuncolo				
Sanremo	0,34	0,30	36,00	-
Taviano	0,16	0,16	60,00	60,00
Marsala	0,06	0,11	-50,00	-26,67
Gypsophila (kg)				
Pescia	7,30	8,50	10,77	80,47
Taviano (750 gr.)	9,00	9,00	12,50	12,50
Vittoria(million star)	4,50	5,55	-40,00	-26,00
Marsala (600 gr.)	5,54	5,20	-22,63	-44,68
Ruscus (Kg)				
Sanremo	5,01	4,97	-25,22	-
Pescia	4,83	5,00	-20,82	-19,87
Eucaliptus (Kg)				
Sanremo	2,38	2,30	4,39	-
Pescia	1,81	1,85	1,12	2,78

* Prezzi relativi alla contrattazione delle aziende alla produzione

Fonte: Rete di Rilevazione Ismea

Mercato estero (*fonte Hbag*)

Per il mercato estero il 2010 si avvia con difficoltà. Nel quarto trimestre del 2009 è stato realizzato quasi lo stesso volume d'affari del 2008, quando la crisi economica si è fatto sentire su tutti i fronti e il volume d'affari dell'esportazione, già deludente di per sé, ha incassato un ulteriore colpo.

La minore fiducia dei consumatori a causa della crisi economica ha fatto mancare buona parte della domanda. A causa di tali condizioni l'anno 2010 si è avviato a singhiozzo, come il 2009, però ora si intravedono migliori prospettive per un recupero.

Sebbene nell'anno passato il calo del valore dell'esportazione si sia ridotto, il mercato non si è ancora ripreso. L'euro forte, la mancanza di domanda e le limitazioni relative ai finanziamenti fanno sì che il recupero e la crescita non si stanno ancora verificando.

Inoltre, a causa delle condizioni meteorologiche invernali, il 2010 si è avviato a singhiozzo soprattutto per il commercio all'ingrosso che si occupa d'esportazione.

Il recupero fragile del mercato per fiori e piante provenienti dai Paesi Bassi, che inizialmente è stato preannunciata nel quarto trimestre dell'anno scorso, ha subito un bel colpo a causa dell'inverno che si è presentato presto. Per questo motivo il commercio ambulante, importante per la vendita di fiori e piante, è stato interrotto e il commercio in prodotti freschi, già vulnerabili, è stato ulteriormente ostacolato. In molte parti dell'Europa le aziende commerciali sono pronte per affrontare condizioni difficili che in questi mesi si presentano.

Nel 2009 il valore dell'esportazione di fiori e piante è diminuito di poco più del 4% raggiungendo un valore complessivo pari a 4,9 miliardi di euro. Il valore dei fiori recisi ha subito un calo pari a quasi l'8% raggiungendo 3 miliardi di euro. Il volume d'affari dell'esportazione di piante da vaso e da esterno è aumentato del 2% fino a 1,9 miliardi di euro. Questo è il risultato dalle statistiche dell'esportazione della HBAG Fiori e Piante di Aalsmeer.

Nella classifica dei 10 paesi destinatari principali dell'esportazione, che insieme realizza più dell'80% dell'esportazione, soltanto per la Germania si è concretizzato un aumento.

Nel 2008 il volume dell'esportazione verso la Germania è diminuito del 2,5%, pari alla diminuzione media. L'anno scorso il mercato tedesco ha lavorato meglio di tutti gli altri mercati insieme. Mentre il volume d'affari dell'esportazione di fiori recisi è rimasto indietro dell'8% a livello mondiale, nello stesso anno in tedeschi hanno comprato le stesse quantità dell'anno precedente. L'aumento complessivo del 2% dell'esportazione di piante è stato largamente sorpassato dalla Germania, con un +9%. Il volume d'affari dell'esportazione verso il mercato più importante per il settore della floricoltura olandese è aumentato del 4% quasi per saldo.

A causa di tale crescita l'importanza dei 10 paesi destinatari principali dell'esportazione, pari a più dell'87% nel 2000, si è stabilizzata a poco più dell'81% nel 2008.

Per quest'anno la HBAG Fiori e Piante prevede una stabilizzazione del valore dell'esportazione pari a 5 miliardi di euro su base annuale e ciò costituisce un fattore importante per l'economia olandese.